

## IL MISTERO DELLA LETTERA "E" NEL POEMA *I MARTIN PESCATORI* DI CHARLES OLSON (1910-1970)

UNA PRIMA NOTA SU RIFERIMENTI PUNTUALI ALLA TRADIZIONE INDIANA  
ED ESTREMO-ORIENTALE NELLA POESIA DELLA COSIDDETTA  
"BEAT GENERATION" E DEI SUOI ANTESIGNANI\*

*Alfredo Cadonna*

*Coomaraswamy consacre une note à The "E" at Delphi, qu'il explique en connexion avec les rites initiatiques et avec la question "qui es-tu?" posée à celui qui se présente à la "porte solaire". Le "Connais-toi toi-même" (gnôthi seauton) doit être interprété, à cette égard, comme une expression indirecte de cette question posée par Apollon ou le dieu "solaire", et le E, équivalent à ei selon Plutarque, donne la réponse sous une forme énigmatique: "Tu es", c'est-à-dire "Ce que Tu es (le Soleil), je le suis"; aucune autre réponse véritable ne pourrait en effet être donnée par quiconque est, comme il est dit dans le Jaiminiya Upanishad Brâhmana (I, 6, 1), "qualifié pour entrer en union avec le Soleil".*

[René Guénon, 1973, p. 261]<sup>1</sup>

詩人們被迷誤者所跟隨。  
你不知道嗎？他們在各山谷中徬徨。  
他們只尚空談，不懂頭踐。  
惟信道而信善并多記念真主，...

*Quanto a i poeti, che i traviati seguono,/ non vedi tu come essi, in ogni valle, vadano errando/ e come essi dicono quello che non fanno?/ Eccetto quelli che credono ed operano il bene e menzionano Dio, frequentemente, ...*

[古蘭經 Corano, 眾詩人 "La Sûra dei poeti"]

---

\* Il presente lavoro non sarebbe stato intrapreso se non avessi conservato e non conservassi caro un quintuplice ricordo: 1. un bar-trattoria raggiungibile attraverso il vicolo del Melofioccolo a Napoli in cui Adolfo Tamburello mi ascoltò, certo per più di una volta, narrare del mio "pendolare" fra Venezia e Napoli e soprattutto degli effetti prodotti da tale "pendolare" sulle prime frasi pronunciate in proposito da mio figlio piccolo; 2. gli interessi sull'argomento di mio figlio Michele divenuto più grande, e i suoi consigli; 3. telefonate tardo-pomeridiane e un incontro con Fernanda Pivano nel corso del 2003-2004; 4. l'incontro con gli studi di Ralph Maud nella sala di lettura del Main Library Building dell'Università di Hongkong nel marzo 2006; 5. il testo di una perduta cartolina che Allen Ginsberg mi inviò da Roma in una località della Liguria dove passavo l'estate dormendo in sacco a pelo nel 1967.

<sup>1</sup> Coomaswamy consacra una nota a *La "E" a Delfi*, che egli spiega mettendola in rapporto con i riti iniziatici e con la domanda "chi sei tu?" posta a colui che si presenta alla "porta solare". A questo riguardo, il "Conosci te stesso" (*gnôthi seauton*) deve essere interpretato come espressione indiretta di questa domanda posta da Apollo ovvero il dio "solare", e la E, equivalente a *ei* secondo Plutarco, fornisce la risposta sotto una forma enigmatica: "Tu sei", vale a dire "Ciò che tu sei (il Sole), io lo sono"; in effetti nessun'altra risposta vera potrebbe essere data da chiunque sia, come si dice nella *Jaiminiya Upanishad Brâhmana* (I, 6, 1), "qualificato per entrare in unione con il Sole".

母親說過他抬不動石頭，快倒下時，就念毛主席的話

□：“下定決心，不怕犧牲，排除萬難，去爭取勝利”。

要不然念佛，求佛保佑，就能挺住。

*Mother once told me that, when she was on the verge of collapsing under the weight of stones she was carrying, she would recite Chairman Mao's exhortation, "Be resolute and fear no sacrifice, we remove all obstacles and achieve final victory". If that didn't work she sought protection from the Buddha. One way or the other, she'd tough it out.*

[Hong Ying 紅影, *Daughter of the river*, 1999, pp. 258-259]

Non sono certo del fatto che altri docenti di materie orientistiche, nel caso avessero dato un'attenta scorsa al Glossario che chiude l'edizione italiana del *Diario Indiano 1962-1963* di Allen Ginsberg, avrebbero, come è capitato a chi scrive, segnalato ad alcuni laureandi che tale Glossario ha un'utilità non certo "specialistica" ma ciononostante consistente (confrontabile, nei limiti del suo specifico ordine, a quella de *L'uomo e il suo divenire secondo il Védânta* di René Guénon, anch'egli un non orientalista nel senso ordinario - e ovviamente professionale - del termine).<sup>2</sup> Questo per ricordare che, probabilmente, solo puro distillato di accidia può continuare a far interpretare la presenza di riferimenti all'India e all'Estremo Oriente nella poesia della "beat generation" e dei suoi immediati precursori<sup>3</sup> come

<sup>2</sup> Vedi Ginsberg, 1999, pp. 217-237. Quanto appena detto sembra contrastare con la cautela espressa nella nota al "Glossario" stesso: "Queste voci raccolte con Allen Ginsberg [dalla stessa traduttrice Fernanda Pivano], in occasione della prima edizione italiana del libro, non sono da considerare riferimenti accademici ma indicazioni soggettive riguardanti concetti e immagini che stimolarono la fantasia dell'autore mentre scriveva il diario". Chi conosca un poco la competenza e lo spirito della traduttrice sa di che cautela poteva trattarsi. Chi non la conosce può comunque apprezzare la scelta di porre alla fine del volume un "Glossario" che non compare nell'edizione americana e la cui natura, tutt'altro che "fantasiosa", è ribadita dallo stesso Ginsberg quando nella "Dedica" datata 7 maggio 1968 cita maestri, e discepoli di questi, di stato davvero elevato; è il caso di un discepolo di Meher Baba (si vedano le parti dedicate al maestro Meher Baba = Mervan Sheriar Irani in Rigopoulos, 1993; in questo studio si evidenziano le peculiarità del rapporto, ben lontano da noti e deleteri "misticismi", fra Meher Baba e Pete Townshend del gruppo musicale The Who). Per quanto concerne poi i lavori del citato non orientalista René Guénon, vale la pena ricordare come nel lontano 1946 (vedi Guénon, 1971, p. 114, nota 5) egli abbia utilizzato fruttuosamente un passaggio basilare del *Wenzi* 文子 (La scrittura del Maestro Wen) pur seguendo la datazione "tarda" attribuitagli dalla sinologia dell'epoca (IV-V sec. d.C.); è solo dopo il 1973, ovvero dopo la scoperta di un gruppo di listelli di bambù che conservano circa un terzo dell'opera nel sito tombale di Dingzhou (Hebei), che la sinologia occidentale ha affrontato la questione di una datazione del testo ben più antica (il sito tombale in cui sono state ritrovate parti del *Wenzi* risale al I sec. a.C.). Sul *Wenzi* all'interno del *Daozang* (Canone taoista), si può ora consultare il basilare Schipper - Verellen, 2004, vol. 1, pp. 296-298 e vol. 2, pp. 688-689.

<sup>3</sup> Nel corso di questo articolo si è sempre usato il termine convenzionale "beat generation" posto fra virgolette. Come è noto, il successivo termine "beatnik" deriva da una contaminazione giornalistica e spregiativa fra "beat" e "sputnik". La sequenza "beat" "hippie" "yippie" è documentata - anche se sovrautilizzata da tanti esclusivisti estimatori dell'autore - nel lavoro di James Webb (Webb, 1989); nello stesso lavoro, pp. 304 ss., è invece ben poco recuperabile a fini esclusivistici, il ruolo svolto dagli impianti svizzeri della Sandoz nella produzione dell'LSD che, passando attraverso Cecoslovacchia e Messico, raggiungeva la California in quegli anni. La curiosa posizione presa dallo storico delle religioni Mircea Eliade nei confronti della "beat generation", con cui venne in diretto contatto una volta raggiunta l'agognata meta universitaria statunitense, è invece documentata in Arcella, 1998 - talvolta

fenomeno "mistico", campato in arie e vapori bizzarri; fenomeno totalmente privo di fondamenta conoscitive reali (sempre che, male maggiore, tali riferimenti non vengano ruminati da ambienti neo-buddhisti o neo-induisti occidentali in cerca di soddisfazioni mentali nella preparazione di solite o nuove minestre per proseliti che in questa fase appaiono, grazie al Cielo, sempre meno ingenui).<sup>4</sup>

Può essere utile prendere in considerazione, prima di affrontare il poema "The Kingfishers" (I martin pescatori) di Charles Olson, alcuni altri esempi di quei "riferimenti puntuali" alla tradizione indiana ed estremo-orientale nella poesia della cosiddetta "beat generation" cui allude il titolo di questo contributo.

Un esempio, particolarmente significativo dal punto di vista della convergenza dottrinale (facendo salvi i diversi gradi di comprensione reale e la distanza - "un oceano il coraggio l'età" direbbe Olson)<sup>5</sup> - è fornito da questo passaggio di *The Scripture of the Golden Eternity*, componimento poetico in sessantasei sezioni in cui nel 1956 Jack Kerouac espone, sollecitato da Gary Snyder, la sua visione della Realtà incondizionata e indefinibile:

What name shall we give it which hath no name, the common eternal matter of the mind? If we were to call it essence, some might think it meant perfume, or gold, or honey. It is not even mind. It is not even discussible, groupable into words; it is not even endless, in fact it is not even mysterious or inscrutably inexplicable; it is what is; it is that; it is this. We could easily call the golden eternity "This". But "what's in a name?" asked Shakespeare. The golden eternity by another name would be as sweet. A Tathagata, a God, a Buddha by another name, an Allah, a Sri Krishna, a Coyote, a Brahma, a Mazda, a Messiah, an Amida, an Aremedeia, a Maitreya, a Palalakonuh, 1 2 3 4 5 6 7 8 would be as sweet. The golden eternity is X, the golden eternity is A, the golden eternity is Δ, the golden eternity is o, the golden eternity is , the golden eternity is t-h-e-g-o-l-d-e-n-e-t-e-r-n-i-t-y. In the beginning was the word; before the beginning, in the beginningless infinite neverendingness, was the essence. Both the word "god" and the essence of the word, are emptiness.

Quale nome andremo a dare a ciò che nome non ha, la comune eterna sostanza della mente? Se lo chiamassimo essenza, qualcuno potrebbe pensare che con esso si intenda profumo, o oro, o miele. Esso non è neanche mente. Non è neanche qualcosa di cui si possa discutere, che si possa disporre in forma di parola; non è neanche senza-fine, in realtà non è neanche misterioso o imperscrutabilmente inesplicabile; esso è ciò che è; esso è quello; esso è questo. Facile sarebbe chiamare l'eternità dorata "Questo". Ma "cosa c'è in un

---

con inspiegabile candore e disinvoltura, ma soprattutto senza una sufficiente conoscenza del significato dato al termine "folklore" nell'opera di due autori che del resto egli cita: Ananda K. Coomaraswamy e René Guénon.

<sup>4</sup> Un unico esempio: la traduzione di qualità inqualificabile di una poesia di Allen Ginsberg pubblicata in occasione della sua morte nella rivista dell'Unione Buddhista Italiana *Maitreya* (oggi *Dharma*).

<sup>5</sup> Vedi sotto: verso 184 della traduzione italiana di "The Kingfishers".

nome?" chiedeva Shakespeare. L'eternità dorata sotto altro nome sarebbe dolce lo stesso. "Tahagata", "Dio", "Buddha" sotto altro nome, "Allah", "Sri Krishna", "Coyote", "Brama", "Mazda", "Messiah", "Amida", "Aremedeia", "Maitreya", "Palalakonuh", "1 2 3 4 5 6 7 8" sarebbero nomi altrettanto dolci. L'eternità dorata è X, l'eternità dorata è A, l'eternità dorata è Δ, l'eternità dorata è o, l'eternità dorata è , l'eternità dorata è l'-e-t-e-r-n-i-t-à-d-o-r-a-t-a. In principio era la parola; nel senzainizio infinito senzamaifine era l'essenza. Sia la parola "Dio" che l'essenza della parola sono vacuità [...].<sup>6</sup>

In Cadonna, 2001 (tav. XI e nota a p. 160) si riportava il passaggio per segnalare un distante ma significativo uso di simboli (in particolare il cerchio vuoto) del tutto simile a quello adottato per esprimere l'inesprimibile dal maestro taoista Bai Yuchan 白玉蟾 nel XIII secolo. La rimanente sezione 14 del componimento poetico da cui è tratto il passaggio, e che non veniva citata e utilizzata in Cadonna, 2001, mostra come Kerouac non si tenga fermo sul terreno dottrinale ma voglia offrire, a differenza di Bai Yuchan nel suo *Commentario*, indicazioni applicative:

The form of emptiness which is emptiness having taken the form of form, is what you see and hear and feel right now, and what you taste and smell and think as you read this. Wait awhile, close your eyes, let your breathing stop three seconds or so, listen to the inside silence in the womb of the world, let your hands and nerve-ends drop, re-recognize the bliss you forgot, the emptiness and essence and ecstasy of ever having been and ever to be the golden eternity. This is the lesson you forgot.

La forma della vacuità che è [la stessa] vacuità che ha preso la forma della forma, è ciò che tu vedi e odi e provi proprio in questo istante, e ciò che assaggi e annusi e pensi mentre leggi questo. Aspetta un attimo, chiudi gli occhi, lascia che il tuo respiro cessi per tre secondi o giù di lì, poni orecchio al silenzio interno al ventre del mondo, lascia cadere mani e terminazioni nervose, ri-riconosci la beatitudine che dimenticasti, la vacuità e l'essenza e l'estasi dell'esser da sempre stato e del per sempre essere l'eternità dorata. Questa è la lezione che dimenticasti.<sup>7</sup>

Sempre in Cadonna, 2001 (p. 161) si ricordava come Kerouac, al momento di presentare il testo all'editore, ebbe a dire "While I was writing this, I thought I knew what it meant, but now I don't know anymore" (Mentre lo scrivevo pensavo di sapere che cosa significava, ora però non lo so più). Oggi, presa visione dell'introduzione che precede la riedizione del poema nella City Lights Pocket Poets Series, abbiamo un documento in più che ci fa capire come l'amnesia del 1960 sia stata seguita, sei anni dopo, da una consapevolezza che, oltre ad essere carica di ironia, non lascia spazio a chi vorrebbe arruolare Ginsberg, Kerouac e

<sup>6</sup> Kerouac, 1994, pp. 27-28 (traduzione italiana di chi scrive).

<sup>7</sup> *Ivi*, pp. 28-29 (traduzione italiana di chi scrive).

colleghi nelle file di qualche neo-buddhismo:<sup>8</sup>

Gary Snyder said, [è Kerouac che racconta] "All right Kerouac, it's about time for you to write a sutra". That's a thread of discourse, a scripture. He knew I was a Bodhi Sattva and had lived twelve million years in twelve million directions. *You see, they really believed that, those maniacs. I am a Catholic all along. I was really kidding Gary Snyder. Boy, they are so gullible.*

Gary Snyder disse, "Bene Kerouac, ecco arrivato il momento che tu scriva un sutra". Si tratta di un discorso sotto forma di ordito, una scrittura. Lui sapeva che ero un Bodhi Sattva e che avevo vissuto dodici milioni di anni in dodici milioni di direzioni. *Vedi, ci credevano davvero, quei maniaci. Io sono un Cattolico sin dal principio. Stavo davvero prendendo in giro Gary Snyder. Ragazzi, quanto sono rimbambiti.*<sup>9</sup>

Facciamo un passo ulteriore verso il significato dei riferimenti alla Cina contenuti ne "I martin pescatori" di Olson, riferimenti che, come si vedrà, sono assai sintetici e hanno per oggetto la Cina a lui contemporanea (si tenga da subito conto del fatto che il componimento trovò la sua forma finale nel Luglio 1949 e fu stampato nell'estate del 1950; cfr. Maud, 2005, p. 213). A questo proposito ci si può limitare a segnalare non tanto i numerosi cenni alla Cina antica contenuti in autori come Gary Snyder, Philip Whalen, Jack Kerouac e molti altri, bensì alcuni di quelli sparsi nell'opera poetica e diaristica di Allen Ginsberg.

Per il periodo precedente a quello del già citato *Diario Indiano 1962-1963*,<sup>10</sup> ci si può soffermare sui *Journals Mid-Fifties 1954-1958* (Ginsberg, 1995), la cui sola terza parte è oggetto dell'edizione italiana *Parigi-Roma-Tangeri. Diari degli anni '50* (Ginsberg, 2000). Nella "Lista di letture" datata Agosto 1956 (con la precisazione "fino al dicembre 1957") Ginsberg include i seguenti testi: "Chou Yang - China's New Literature & Art (Peking 1954); The Biology of Schizophrenia - Mao Tse-tung; Peace Thru the Ages (translations of China poetry) Rewi Alley".<sup>11</sup> La strana attribuzione a Mao Zedong di un "La biologia della schizofrenia" costituisce una curiosità: che si tratti di una bizzarra traduzione (magari non di Ginsberg) del titolo "Sulla contraddizione" (testo di Mao risalente all'Agosto 1937)? Per un riferimento, in questo caso non alla Cina moderna, in un'altra lista di libri letti, si veda la citazione della traduzione di Obata delle poesie di Li Bai 李白 in "Reading August 1954 (San Francisco)".<sup>12</sup>

---

<sup>8</sup> Tentativi riduttivi di questo tipo sono riproposti in questi giorni a livello giornalistico; in particolare in articoli dedicati all'alta percentuale di ebrei (30%) fra i buddhisti americani (i cosiddetti "jubu", JUde+BUddhist).

<sup>9</sup> Kerouac, 1994, pp. 10-11; da una lettera citata in Charters, 1967, p. 20 (traduzione italiana di chi scrive).

<sup>10</sup> Ginsberg, 1999 (traduzione italiana in Ginsberg, 1996, a).

<sup>11</sup> Ginsberg, 1995, p. 411; *idem*, 2000, p. 111. Ricordo che nella stessa lista di letture (quattro voci più sotto) l'autore cita "Olson - Maximus Poems 2 vols" (Ginsberg, 1995, p. 412; *idem*, 2000, p. 111).

<sup>12</sup> Ginsberg, 1995, p. 55: "Li Po translations - Obata". Alla fine della prima prefazione che compare nell'edizione che ho a disposizione (1965) si legge la firma dell'autore, Shigeyoshi Obata, il luogo, New

Sempre nei *Journals Mid-Fifties 1954-1958* troviamo invece la trascrizione di un sogno che si conclude così

Wife, sordid, small, thin, smell of Greystone in her, takes me downstairs, creaky moat stairway to basement to see Ezra Pound – I would have asked, wanted to go, not having asked tho she takes to Pound’s bearpit cell – I go down moatlatch stair to Pound and in dream see

“Though he was armmmm he continued to practice his art with perseverance & creating many new areas of expression translated the great magnificent job of the odes of Confucius with patience and thru all shone spirit of cheerfulness despite the circumstances of his working & limited access to libraries of Europe America”.

Woke up thinking of Shi Jing and Achilles Fang. My prose now collected is it any kind of collection, with my letters? And to write dreams down –

Moglie, sordida, piccola, magra, odore di Greystone su di lei, mi porta di sotto, scricchiolante scala di sotterraneo fino in fondo a vedere Ezra Pound – avrei dovuto chiederlo, che volevo andare, non avendolo chiesto lei lo stesso mi porta alla cella antro-d’orso di Pound – scendo la scala porta sotterranea e chiavistelli fino a Pound e nel sogno vedo

“Sebbene fosse cossss continuava a esercitare la sua arte con perseveranza & creando nuove aree d’espressione traduceva il grande magnifico lavoro delle odi di Confucio con pazienza e tutto preso da illuminato spirito d’allegrezza nonostante le circostanze in cui lavorava & il limitato accesso a biblioteche d’Europa America”.

Mi svegliai pensando allo Shijing e ad Achilles Fang. La mia prosa ora raccolta è un qualche genere di raccolta, insieme alle mie lettere? E scriver giù sogni –<sup>13</sup>

Per quanto riguarda Achilles Fang e il *Classico delle Odi* (Shi Jing/Shijing 詩經), l’edizione dei *Journals* riporta un’annotazione dello stesso Ginsberg: “Harvard Sinologist who corresponded w/Pound during translation of *Odes*. – A. G., June

---

York City, la data, February 3<sup>rd</sup>, 1922. Il riferimento di Ginsberg dovrebbe dunque essere all’edizione del 1922 o, più probabilmente, a quella che porta una breve prefazione di Obata scritta a Tōkyō e datata November 3<sup>rd</sup>, 1935. La traduzione di 132 poesie di Li Bai comprende il testo cinese delle stesse.

<sup>13</sup> Ginsberg, 1995, pp. 112-113: “Dream Feb. 26? 1955”. La mia traduzione cerca di conservare per quanto possibile lo stile dell’originale trascrizione del sogno. Problematica resta la traduzione di “armmmm” nella frase “Though he was armmmm he continued to practice his art...”. Difficile dire se si tratti di una resa onomatopeica dello stato in cui Pound si trovava (con il suono delle quattro “m” a indicare chiusura, costrizione) o di una parola con specifico significato troncata e allungata nella sua seconda parte. Potrebbe trattarsi di entrambe le cose e lasciamo al lettore comprendere la scelta che, considerata la precedente considerazione, ha portato a tradurre “armmmm” con “cossss” (“Sebbene fosse cossss continuava a esercitare la sua arte...”). Per quanto riguarda il Greystone che compare nella prima frase, si tratta, come indica in una nota il curatore dei *Journals* Gordon Ball, di uno degli ospedali in cui soggiornò la madre di Ginsberg, Naomi (Ginsberg, 1995, prima nota di p. 113).

26, 1991" (Ginsberg, 1995, p. 113).<sup>14</sup> Ancora nei *Journals* ricordiamo due riferimenti diversi all'arte cinese. Il primo (13 Novembre 1954) è una semplice annotazione-promemoria che segue una prima bozza di sei versi di "Malest Cornifici - Paradigm": "Write to Freer Gallery for photos of (Yangtze) River Landscape attributed to Chü-Jon, hand scroll".<sup>15</sup> Il secondo (che segue direttamente il sopraccitato sogno datato Febbraio 1955) è costituito dalla composizione in tre frasi di lunghezza diversa dal titolo "Sakyamuni, Liang Kai". come indica il curatore della raccolta, Gordon Ball, la composizione va collegata a "Sakyamuni Coming Out from the Mountains" inclusa nei *Collected Poems 1947-1980*<sup>16</sup> e al noto dipinto riprodotto dallo stesso curatore con la didascalia "Liang K'ai. Buddha Leaving the Mountains. Tōkyō. Shima Eiichi Collection after *The Great Painters of China*, Phaidon Press Ltd".<sup>17</sup> Il breve testo collegato al dipinto di Liang Kai 梁楷 (metà XIII sec.) che compare nei *Journals* è il seguente:

faltering out of cave into bushes by stream, everything (created by an intelligence) inanimate about him except (his own) intelligence (spark aware)

I've never been across the nation on foot or humble car only thru magical transport.

The angels in heaven will make it, gossiping about each other's auras, if we don't down here.

incespicando fuori da grotta dentro cespugli lungo ruscello, ogni cosa (creata da una intelligenza) inanimata intorno a lui eccettuata (la sua) intelligenza (scintilla consapevole)

Io non ho mai attraversato la nazione a piedi o su umile automobile soltanto a mezzo magico trasporto.

Gli angeli in cielo lo faranno, spettegolando sulle aureole degli uni e degli altri, se noi non lo facciamo quaggiù.<sup>18</sup>

Rimanendo alla fine degli anni '50 (novembre 1957) e prima di segnalare alcuni componimenti poetici scritti da Ginsberg in Cina nel Novembre-Dicembre 1984, ricordiamo l'inizio del noto "Morte all'orecchio di Van Gogh!" nella sua versione definitiva (corsivo di chi scrive)

---

<sup>14</sup> La trascrizione fonetica "Shi Jing" (e non Shih-ching o Shih-king) usata da Ginsberg in questo testo del 1955 può in effetti sorprendere; l'adozione del *pinyin zimu* 拼音字母 ("alfabeto per la trascrizione fonetica") risale infatti al 1958 (vedi Abbiati, 1992, p. 43).

<sup>15</sup> La trascrizione (Chü-Jon) del nome del pittore cui è attribuito il dipinto non mi ha permesso di trovare traccia dell'opera nel catalogo della Freer Gallery.

<sup>16</sup> *Collected Poems 1947-1980*, New York, Harper and Row, 1984, pp. 90-91. Si tratta di raccolta che non ho avuto a disposizione durante la stesura di questo contributo.

<sup>17</sup> Ginsberg, 1995, p. 114.

<sup>18</sup> Ginsberg, 1995, p. 113. Nella prima frase, la mia traduzione di "spark aware" con "scintilla consapevole" è un semplice tentativo di rendere un'espressione che potrebbe essere calcata su qualcosa di molto più tecnico. Alternativa possibile: "consapevole in un lampo".

Poet is Priest  
 Money has reckoned the soul of America  
 Congress broken thru to the precipice of Eternity  
 the President built a War machine which will vomit and rear up Russia  
 out of Kansas  
*The American century betrayed by a mad Senate which non longer sleeps with its  
 wife*

Poeta è Prete  
 Il denaro ha calcolato il valore dell'anima dell'America  
 Il Congresso aperto un varco verso il precipizio dell'Eternità  
 Il Presidente costruito una macchina da Guerra che vomiterà e tirerà su la  
 Russia dal Kansas  
*Il Secolo Americano tradito da un Senato folle che non va più a letto con sua  
 moglie<sup>19</sup>*

Nella bozza contenuta nei *Journals* si leggeva invece

The poet must be priest because now the prophets of money have  
 destroyed the soul of America  
 broken thru Congress to the precipice of Eternity  
 And the president has built up a war machine which will vomit & rear up  
 Russia out of Kansas  
*And the American Century has been taken over by Franco murderer of Lorca and  
 the mad Generalissimo Chiang Kai-shek who no longer sleeps with his wife...*

Il poeta deve essere prete perché ora i profeti del denaro hanno distrutto  
 l'anima dell'America  
 spinto il Congresso verso il precipizio dell'Eternità  
 E il presidente ha costruito una macchina da guerra che vomiterà & tirerà  
 su la Russia dal Kansas  
*E il Secolo Americano è stato usurpato da Franco assassino di Lorca e dal folle  
 Generalissimo Chiang Kai-shek che non va più a letto con sua moglie...<sup>20</sup>*

La figura di Chiang Kai-shek, scomparsa nella versione finale, comparirà molte  
 altre volte più tardi; in particolare in "NOTE PER STOTRAS [INNI] A KALI COME  
 STATUA DELLA LIBERTÀ" (Aprile 62 - Bombay) contenuto nel *Diario Indiano 1962-  
 1963*

The skulls that hang on Kali's neck, Geo Whashington with eyes rolled up  
 & tongue hanging out of his mouth like a fish, N. Lenin upside down;  
 Einstein's hairy white cranium. Hitler with his moustache grown walrus-

<sup>19</sup> Ginsberg, 1992, p. 325. La mia traduzione si discosta lievemente da quella di Fernanda Pivano.

<sup>20</sup> Ginsberg, 1995, p. 407 (traduzione di chi scrive).

droop over his lip, Roosevelt with grey eyeballs; Stalin grinning, Mussolini with a broken Jaw, Artaud big eared & toothless; the subtle body of Churchill's head transparent & babylike; an empty space for Truman, Mao Tze Tung & Chiang Kai Shek shaking at the bottom of the chain, balls with eyes & noses jiggled in the Cosmic Dance;

I teschi che pendono dal collo di Kali, Geo Whashington con gli occhi rovesciati & lingua penzoloni dalla bocca come un pesce, N. Lenin a testa in giù; bianco cranio capelluto di Einstein. Hitler con lunghi baffi di tricheco cresciuti sopra il labbro, Roosevelt con pupille grigie; Stalin ghignante, Mussolini con la Mascella rotta, Artaud con grandi orecchie & sdentato; il corpo sottile della testa di Churchill trasparente & da neonato; uno spazio vuoto per Truman, Mao Tze Tung & Chiang Kai Shek penzolanti alla fine della catena, palle con occhi & nasi agitati nella Danza Cosmica;<sup>21</sup>

e più avanti, nell' "I\*N\*N\*N\*O\* P\*E\*R\* N\*O\*I"

O Ideal Democracy, even a dope sees Eternity who meditates on thee Raimented with Space, thou crosseyed creator of the Modern World, [...]

Thou who truly praise thy soul, seated in its body as now in the United Nations Ground strewn with lost civilizations, atom bombs, limited wars, the quick of Lumumba, Castro, Chiang Kai Shek, Trotsky, James Joyce, Algeld Mayakovsky & Jomo Kenyatta, haunted by the female shoes of Kruschev & Stevenson's long red tongue -

O Democrazia Ideale, anche un tossico vede l'Eternità che medita su di Te Abbigliata di Spazio, Tu strabica creatrice del Mondo Moderno, [...]

Tu che veramente lodi la Tua anima, seduta sul corpo di Kali come adesso sul Suolo delle Nazioni Unite disseminato di civiltà scomparse, bombe atomiche, guerre limitate, la botta e via di Lumumba, Castro, Chiang Kai Shek, Trotsky, James Joyce, Algeld Mayakovsky & Jomo Kenyatta, perseguitato dalle scarpe femminili di Kruschev & dalla lunga lingua rossa di Stevenson -<sup>22</sup>

Sempre negli anni '60, nella lunga poesia "Wichita Vortex Sutra" (datata 14 Febbraio 1966), quello a Chiang Kai-shek risulta un riferimento che quasi si perde fra quelli davvero ampi e puntuali alla Cina come possibile "vero obiettivo" della

---

<sup>21</sup> Ginsberg, 1996, a, p. 13; *idem*, 1999, p. 15 (la mia traduzione si discosta lievemente da quella di Fernanda Pivano). Un riferimento alla consorte di Chiang Kai-shek nei *Maximus Poems* di Olson è segnalato in Maud, 1998, p. 163, nota 6. La descrizione che Olson ne dà viene collegata alle due visite compiute dalla stessa a Washington (nel 1943 e nel 1948) "to try to boost her husband's fortunes": "...quella bambola internazionale,/ seta deve vestire, quando in palmo di mano la si porta/ (chissà perché la si sopporta)/ alla casa bianca".

<sup>22</sup> Ginsberg, 1996, a, p. 16; *idem*, 1999, p. 19 (la mia traduzione si discosta lievemente da quella di Fernanda Pivano).



Nello stesso "Wichita Vortex Sutra" si leggano due altri passaggi che non possono non richiamare situazioni militari e geopolitiche meno datate

McNamara made a "bad guess"  
"Bad Guess?" chorused the Reporters.  
Yes, no more than a Bad Guess, in 1962  
"8000 American Troops handle the  
situation"  
Bad Guess  
in 1954, 80% of the  
Vietnamese people would've voted for Ho Chi Minh  
wrote Ike years later *Mandate for Change*  
A bad guess in the Pentagon  
And the Hawks were guessing all along  
Bomb China's 200,000,000  
cried Stennis from Mississippi

McNamara fece una "valutazione errata"  
"Valutazione Errata?" fecero coro i Giornalisti.  
Sì, niente di più di una Valutazione Errata, nel 1962  
"8000 Soldati Americani hanno in  
mano la  
situazione"  
nel 1954, l'80% del  
popolo vietnamita avrebbe votato per Ho Chi Minh  
scrisse Ike anni dopo *Mandate for Change*  
Una valutazione errata al Pentagono  
E i Falchi continuavano a fare valutazioni  
Bombardare 200.000.000 di cinesi  
urlava Stennis dal Mississippi<sup>24</sup>

[...]  
General Taylor *Limited Objectives*  
*Owls from Pennsylvania*  
Clark's Face *Open Ended* [...]  
Stennis orating in Mississippi  
half billion chinamen crowding into the  
polling booth,  
Clean shaven Gen. Gavin's image  
imagining *Enclaves*  
Tactical Bombing the magical formula for  
a silver haired Symington:

---

<sup>24</sup> Ginsberg, 2000, p. 331 (traduzione di chi scrive).